Supplemento al N° 290 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (23 ottobre 1867)

Vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico, autorizzata colla legge 15 agosto 1867, n° 3848

AVVISI D'ASTA

REGIA INTENDENZA DELLE FINANZE PER LE PROVINCIE DI TREVISO E BELLUNO

A sensi della legge 15 agosto 1867 e del relativo regolamento approvato col regio decreto 22 detto mese vengono posti in vendita gl'immobili già appartenenti all'asse ecclesiastico qui in calce specificati e distinti in lotti di conformità alle tabelle approvate dalla Commissione provinciale in Belluno.

A tale effetto si reca a pubblica notizia quanto segue:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col metodo della estinzione delle candele, prescritto dagli articoli 100 e 104 del succitato regolamento, nel giorno 11 novembre prossimo venturo ed, occorrendo, nei successivi giorni 12 e 13 dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nel locale del regio commissariato distrettuale in Feltre.

2° Ogni aspirante agli incanti dovrà comprovare di aver depositato in una delle casse dello Stato, compresa quella dell'ufficio di commisurazione delle tasse in Feltre, a cauzione della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale gli incanti sono aperti. Tale deposito, giusta l'articolo 101 del regolamento, potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico, od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

3° Saranno ammesse anche offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° L'aggiudicazione a favore del miglior offerente sarà definitiva, e non si ammetteranno successivi aumenti sul prezzo di essa. Non si farà luogo però ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° Entro il termine di dieci giorni da quello dell'aggiudicazione il compratore dovrà versare nella cassa di finanza in Treviso il decimo del prezzo di aggiudicazione, ed inoltre un importo corrispondente al 5 per cento del prezzo stesso a titolo deposito per le spese d'asta, tasse di trasferimento, di iscrizione ipotecaria e di voltura, salva successiva liquidazione.

A deconto del decimo del prezzo suddetto sarà imputato il deposito fatto a cauzione dell'offerta, ove il medesimo consista in titoli di cui all'articolo 17 della succitata legge, oppure sia stato convertito nei titoli stessi.

6° Gli altri nove decimi del prezzo di aggiudicazione saranno pagati a rate uguali in anni 18 (dieciotto) cogli obblighi portati dall'articolo 14 della legge 15 agosto 1867, ed in quanto i compratori non credessero di approfittare delle facilitazioni accordate dallo stesso articolo di legge.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato d'asta relativo a ciascun lotto ed alle condizioni generali e speciali ivi espresse.

Tanto i capitolati quanto le tabelle ed i documenti che vi fossero allegati saranno ostensibili presso l'ufficio del commissariato suddetto in tutti i giorni che precedono quelli dell'asta.

Immobili da alienarsi.

Num. progressivo	Num. delle tabelle	Distretto	Comune – Amministrativo	Comune – Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie Pert.	Superficie Cent.	Rendita censuaria — lire cent.	Diritti e pesi inerenti all'immobile	Prezzo su cui si apre l'incanto — lire cent.	Minimo delle offerte in aumento del prezzo d'incanto — lire cent.
1	70	Feltre	Seren	Seren	Fondo aratorio semplice, arborato, vitato, prativo e ghiaia cespugliata, diviso in dodici appezzamenti, ai mappali numeri 388; 441; 473, 478; 2246, 2248; 2264; 2374; 2408, 2951; 2511; 2526, 2800; 2323; 2366; 2508, in affitto a Rech Giovanni	21	65	37 54	—	2,060 25	25 »
2	71	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 607; 961 parte, in affitto a Rech Giacomo	15	26	8 89	—	289 63	10 »
3	72	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio semplice, arborato, vitato e prativo, con castagni, e pascolivo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 622 parte; 2342, 2343; 2423, 2428, 2789; 2483 parte; 2433 parte; 2470, in affitto a Sagrillo Antonio	7	32	11 41	—	502 47	10 »
4	73	Id.	Id.	Zern	Fondo aratorio, al mappale numero 149 parte, in affitto al suddetto .	4	29	5 38	—	257 59	10 »
5	74	Id.	Id.	Rasai	Fondo aratorio e prativo, al mappale numero 205, in affitto al suddetto .	7	09	8 20	—	406 80	10 »
6	75	Id.	Id.	Seren	Fondo aratorio, arborato, vitato, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 698; 2475 parte, in affitto a Ferro Giovanni	5	64	10 57	—	619 78	10 »
7	76	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, al mappale numero 2215 parte, in affitto a Rech Giuseppe	1	61	2 02	—	216 53	10 »
8	77	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, arborato, vitato, prativo e ghiaia cespugliata, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 961 parte; 2296; 2398; 2494; 2499; 2354; 2489, 2490, in affitto a Bof Angelo	12	16	16 92	—	820 35	10 »
9	78	Id.	Id.	Zern	Fondo aratorio, arborato, vitato e prativo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 58; 149 parte, in affitto al suddetto . . .	12	43	13 33	—	726 97	10 »
10	79	Id.	Id.	Seren	Fondo prativo, aratorio, arborato, vitato, pascolivo, diviso in cinque appezzamenti, ai mappali numeri 2483 parte; 533; 541; 2775, 2310; 2215 parte, in affitto a Scopel Giovanni	6	87	8 15	—	461 44	10 »
11	80	Id.	Id.	Zern	Fondo aratorio, vitato e prativo, al mappale numero 1014 parte, in affitto al suddetto	1	98	3 27	—	180 90	10 »
12	81	Id.	Id.	Seren	Fondo aratorio, vitato, con ghiaia nuda, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 2475 parte; 2441, 2442, 2443, 2792, in affitto al suddetto	4	03	6 53	—	364 93	10 »
13	82	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, con ghiaia nuda, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 2777, 2316, 3319; 2164, in affitto a Rech Vittore	3	86	9 33	—	607 30	10 »
14	83	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, al mappale numero 2378, in affitto a Scopel Antonio .	»	54	1 06	—	179 31	10 »
15	84	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, al mappale numero 2384, in affitto a Ferro Vittore . .	1	07	2 89	—	148 80	10 »
16	85	Id.	Id.	Zern	Fondo prativo, in due appezzamenti, ai mappali numeri 371; 597, in affitto a Rech Giacomo	9	76	11 31	—	547 56	10 »
17	86	Fonzaso	Fonzaso	Arten	Fondo aratorio, arborato, vitato, pascolivo, cespugliato, con ghiaia, ai mappali numeri 2159, 2160, in affitto a Menegaz Giacomo	2	98	7 09	—	271 20	10 »
18	87	Feltre	Alano	Campo	Fondo aratorio, arborato, vitato, prativo con poca ghiaia, al mappale numero 60, in affitto al suddetto . .	1	19	» 07	—	36 19	10 »
19	88	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, vitato, prativo con ghiaia nuda, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 990, 991; 1234, in affitto a Grisotto Domenico.	7	91	14 58	—	646 68	10 »
20	89	Fonzaso	Fonzaso	Arten	Fondo aratorio, vitato, prativo con ghiaia nuda diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 2025; 2044, 2321, 2322, in affitto al suddetto	6	89	11 01	—	493 67	10 »
21	90	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, arborato, pascolivo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 2139; 2309, in affitto a De Boni Marco	4	93	4 69	—	254 83	10 »

Segue **Immobili da alienarsi.**

Num. progressivo	Num. delle tabelle	Distretto	Comune – Amministrativo	Comune – Censuario	Descrizione degli immobili	Superficie Pert.	Superficie Cent.	Rendita censuaria — lire cent.	Diritti e pesi inerenti all'immobile	Prezzo su cui si apre l'incanto — lire cent.	Minimo delle offerte in aumento del prezzo d'incanto — lire cent.
22	91	Feltre	Alano	Campo	Fondo aratorio, arborato, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 152; 898; 950; 955; 986; 1239, 1381, 1382, in affitto a De Boni Marco	15	90	15 95	»	875 72	10 »
23	92	Fonzaso	Fonzaso	Fonzaso	Fondo aratorio, prativo, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 1370; 1597; 1762; 1811; 2246; 2359, 3964, in affitto a Baio Pietro. . .	21	85	46 29	»	1209 13	10 »
24	93	Id.	Lamon	Lamon	Fondo aratorio, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 127; 3181, in affitto a Pante Donato. . . .	1	40	1 92	»	195 37	10 »
25	94	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, boscato forte, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 129; 218 parte; 1637 parte; 2182; 2259; 4592 parte, 4597 parte; 6193, in affitto al suddetto.	19	58	17 31	»	845 54	10 »
26	95	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, pascolivo e boscato forte, diviso in otto appezzamenti, ai mappali numeri 140; 256; 366; 403; 3137; 3175; 4398; 4592 parte, 4597 parte, in affitto a Baio Giovanni	25	43	19 21	»	828 41	10 »
27	96	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, diviso in otto appezzamenti, ai mappali numeri 148, 150; 170 parte; 205; 285; 1670 parte; 1784; 3081; 3109, in affitto a Grisotto Bortolo	8	23	12 79	»	594 13	10 »
28	97	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in sette appezzamenti, ai mappali numeri 152; 181; 213; 218 parte; 3077; 4597 parte; 3070, in affitto a Brochet Maria.	18	41	17 73	»	908 45	10 »
29	98	Id.	Id.	Id.	Fondo aratorio, prativo, diviso in sei appezzamenti, ai mappali numeri 158; 226; 373; 407 parte; 3076; 4597 parte, in affitto a Resentera Donato	17	33	14 32	»	504 04	10 »

Dalla regia intendenza delle finanze, Treviso, 16 ottobre 1867.

Il dirigente
TURRA

Il commissario d'intendenza
Guaita

3197

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO IN GENOVA

Si fa noto:

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 12 novembre 1867 nell'ufficio della regia sotto-prefettura di Albenga, coll'assistenza di un rappresentante della Commissione provinciale, e coll'intervento di un delegato dell'amministrazione demaniale, in conformità della legge 7 luglio 1867, n° 3848, e relativo regolamento, si procederà alla vendita dei beni stabili qui sotto descritti.

L'asta verrà aperta sul prezzo per ogni lotto sotto indicato ed avrà luogo mediante pubblica gara col metodo della candela.

Niuno potrà essere ammesso a concorrere all'asta se prima non sarà stata da lui esibita la prova di avere fatto il deposito in una delle pubbliche casse governative, a garanzia della sua offerta, di una somma pari al decimo del prezzo del lotto a cui aspira, od in numerario, od in titoli del debito pubblico, od in titoli autorizzati dalla succitata legge al loro valore nominale.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non verranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori per ciascun lotto a quelle rispettivamente sotto indicate.

La vendita sarà inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni generali e speciali del relativo capitolato che insieme alla tabella stimativa ed ai relativi documenti rimarrà ostensibile, presso questa direzione, a chiunque desideri di averne conoscenza, in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Indicazione dei beni stabili che si pongono in vendita.

Numero d'ordine del presente avviso	Numero d'ordine della tabella	Numero d'ordine dei lotti	Comuni	Descrizione sommaria dei beni	Provenienza	Prezzo estimativo su cui si aprono gli incanti	Ammontare del deposito da farsi – prima dell'asta per concorrere agl'incanti	Ammontare del deposito da farsi – nei 10 giorni successivi alla delibera per le spese e tasse di trapassi	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	14	1	Albenga	Fondo coltivo, vignato, posto nella pianura di Albenga, regione Frontero, a confine di beni di Navone Caterina, di Pizzo Filippo, eredi del marchese Balestrino e pochi altri	Canonicato Presbiterale Siboni	18,433 »	1843 30	930 »	100 »
2	15	1	Id.	Fondo coltivo, vignato, posto nella regione Corlaro, nei limiti di strada comunale, passeggiata del Bastione e del Cavallo .	Id. Rolando	4,931 »	493 10	250 »	25 »
3	16	1	Id.	Fondo coltivo, vignato con alberi di fico, posto alla regione Molino di Lusignano, limitato da beni di Ricci Vincenzo, Ricci Bernardo, Rolando Benedetto e strada .	Id.	938 »	93 80	50 »	10 »
4	97	1	Id.	Casa posta in Albenga, frazione Bastia. Confina a strada pubblica, a beni dell'oratorio di Bastia e di Vio Balbina, vedova sardo.	Mensa vescovile	101 22	10 12	6 »	10 »
5	98	1	Id.	Fondo seminativo alla regione Molino, a confini di strada, Bealera dei molini e beni del conte Francesco Peloso Cepolla . .	Id.	2,768 64	276 86	140 »	25 »
6	99	1	Id.	Pezzo di terra olivato, regione Paraxi, limitato da beni di Spelta Massimiliano, da strada, di beni di Arduini Angelo e Fugassa Domenico	Id.	179 77	17 98	10 »	10 »
7	100	1	Id.	Pezzo di terra seminativo, regione Ponti, terminato da beni della Congregazione di Carità di Ceriale, di Orsero Paolo, dei fratelli Barone e viottolo	Id.	118 81	11 88	6 »	10 »
8	101	1	Id.	Pezzo di terra olivato, posto alla regione Ramo, limitato da beni dei fratelli Panero fu Pier Francesco, di Arduino Tomaso, di Panero Francesco fu Pier Maria e Ritano secco	Id.	527 70	52 77	30 »	10 »

Genova, 18 ottobre 1867.

Il direttore
Bontempo.

3193

DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 4 novembre alle ore 11 antimeridiane si procederà presso quest'ufficio alla vendita dei beni sottodescritti a favore del miglior offerente.

Elenco dei beni.

Numero d'ordine generale delle tabelle	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarentigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Convento di San Francesco di Assisi in Catania.				
20	Fondo coltivato a vigneto, una chiusa, un orticello, attiguo caseggiato a due piani con sei stanze al pian terreno, ed altrettante al piano superiore, stalla e cavallerizza, cantina, cortile, cappelletta, ecc., regione *Paternoster*, contrada *Paternoster*	Viagrande	172,043 30	17,204 33	10 »

Condizioni principali.

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia della offerta, in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno esser al disotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili in quest'ufficio di direzione dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 15 ottobre 1867.

Il direttore
E. Franco.

3189

DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 4 novembre alle ore 11 antimeridiane si procederà presso quest'ufficio di direzione alla vendita dei beni sottodescritti a favore del migliore offerente.

Elenco dei beni.

Numero d'ordine generale delle tabelle	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarentigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
	Convento dei Padri Minori della Concezione di Catania.				
21	Vigneto con alberi, regione Monte Gurna, un piccolo castagneto e casa rurale, con cisterna, sita in principio della vigna verso mezzogiorno. Essa casa composta d'una stanza, stalla e pagliera formante unico corpo, con forno altro piccolo corpo composto di quattro stanze e camerini	Trecastagne	22,239 13	2,223 91	10 »

Condizioni principali:

1° La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine, giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2° Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato, a guarentigia dell'offerta, in una delle casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'articolo 17 della legge anzidetta.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura, sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.

5° Le offerte in aumento non potranno essere al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.

6° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7° Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dell'articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8° Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, salva liquidazione.

9° La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali, di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili in quest'uffizio di direzione dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 15 ottobre 1867.

Il direttore
E. Franco.

3187

DIREZIONE DEMANIALE DI CATANIA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 4 novembre alle ore 11 antimeridiane si procederà presso l'ufficio della direzione demaniale di Catania alla vendita dei beni sottodescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

Elenco dei beni.

Numero d'ordine generale delle tabelle	Designazione dei lotti	Comune	Valore del lotto	Deposito per guarentigia delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
3	Fabbricato urbano detto Palazzo Grande, largo San Nicolò, composto di tre piani, confinante a levante col vico delle Projette, a mezzogiorno colla strada detta Verginelle, a settentrione col vico che separa questa casa da altra pure dello stesso monastero, a ponente il piazzale San Nicolò	Catania	210,000 »	2,100 »	10 »
3bis	Fabbricato urbano, detto Palazzo Piccolo, largo San Nicolò, composto di tre piani, confinante a ponente verso il detto piazzale, a levante col vico detto delle Projette, a mezzogiorno col piccolo vico che divide questa casa dall'altro detto Palazzo Grande, ed a settentrione con altra pubblica strada	Id.	8,000 »	800 »	10 »

Condizioni principali.

1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'articolo 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.
2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a guarentigia della offerta, in una delle casse dello Stato, il decimo del prezzo d'asta in contanti, o in certificati del debito pubblico, o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dello articolo 17 della legge anzidetta.
3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.
4. Non si procederà alla aggiudicazione se non siavi gara effettiva almeno fra due concorrenti.
5. Le offerte in aumento non potranno esser al di sotto del minimo fissato dall'articolo 102 del precitato regolamento.
6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.
7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato, a senso dello articolo 112 del regolamento, col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.
8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc. ecc., i deliberatari dovranno depositare almeno una somma corrispondente al cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, salva liquidazione.
9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati, e di quelle contenute nella legge 15 agosto prossimo passato, e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili nell'ufficio della direzione demaniale di Catania dalle otto mattutine alle tre pomeridiane.

Catania, 15 ottobre 1867.

Il direttore
E. Franco.

3188

Direzione compartimentale di Aquila.

Nel giorno 5 novembre 1867 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio del registro di Santa Croce di Magliano, coll'assistenza di un delegato della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà alla vendita de' seguenti fondi descritti nell'elenco n° 7, inserito nel supplemento n° 1 della *Gazzetta della Provincia di Molise*, pubblicati nel 21 settembre 1867, alle seguenti principali condizioni:

La vendita sarà fatta secondo la legge del 15 agosto 1867, n° 3848, a norma del successivo regolamento 22 detto mese, n° 3852, ed in base del capitolato di oneri alligato ad ogni tabella di valutazione, ostensibile nell'ufficio che procede all'incanto, dal giorno della pubblicazione del presente avviso fino al giorno della vendita, e dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammesso all'asta deve l'aspirante presentare a chi presiede alla vendita, appena apertosi il procedimento della vendita, il documento del fatto deposito, in ragione del decimo del prezzo, presso una cassa pubblica dello Stato.

Il metodo sarà ad estinzione di candela vergine, e non si procederà all'incanto se non vi siano due almeno aspiranti.

Ogni offerta in aumento non può essere minore di lire 10 pe' fondi esposti venali pel valore di lire 2000; di lire 25 da lire 2000 a lire 5000; di lire 50 da lire 5000 a 10,000; di lire 100 da lire 10,000 a 50,000 e di lire 500 da lire 100,000 in sopra.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essi.

Le condizioni della vendita risultano dalla legge, dal regolamento e dai capitolati di sopra indicati, e qui si accennano le principali, cioè:

1° Essa sarà fatta a corpo e non a misura, allo stesso titolo, coi medesimi pesi, e nello stesso stato e forma, con cui si teneva dall'ente ecclesiastico, e siccome è passato al demanio, il quale non assume altra responsabilità che nei semplici casi di evizione, la quale privi l'aggiudicatario di tutto o di parte del fondo venduto;

2° Oltre il prezzo di aggiudicazione, deve sempre il compratore uniformarsi all'articolo 112 del regolamento, ed occorrendo pagare dietro perizia a sue spese il prezzo delle scorte e delle altre cose mobili non compresi nella valutazione del fondo, e ciò quando sarà fatta la consegna del fondo stesso.

Deve ancora depositare in acconto per ciascun lotto lire venti per spese presuntive della aggiudicazione, salvo a pagare l'intero dopo fatta dalla direzione demaniale la liquidazione corrispondente, allorchè sarà eseguita la consegna.

3° La proprietà del fondo si intende trasferita nel compratore dal giorno della seguita aggiudicazione, salvo l'approvazione della Commissione provinciale, e sotto la condizione che l'aggiudicatario adempia agli obblighi assunti.

4° La stima del bestiame, delle scorte ed altri accessori, se ve ne saranno, si farà inappellabilmente da uno o tre periti, secondo i casi di cui all'articolo 117 del regolamento, scelti di comune accordo tra l'amministrazione alienante e la parte acquisitrice, ed il prezzo sarà pagato dall'aggiudicatario nella consegna del fondo, previa liquidazione di ciò che presuntivamente avesse in antecedenza erogato.

Campobasso, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demaniale, il delegato L. Rossi.

Comune ove è sito il fondo, ed ente morale a cui apparteneva	Uffizio dove si procederà alla vendita	N° d'ord. dell'elenco	N° d'ord. delle tabelle	Indicazione del fondo	Indicazione sommaria degli oneri inerenti al fondo: Servitù, diritti d'uso, di passaggio e simili	Canoni enfiteutici, censi, livelli, decime e simili	Superficie in misura legale (Ett. Are Cent.)	Superficie in misura locale (Tom. Quar. Mis.)	Prezzo dello stabile su cui si aprirà l'incanto (Lire Cent.)	Valore presunto delle cose mobili poste nel fondo (Lire Cent.)
Bonefro, Mensa vescovile di Larino.	Ufficio di registro di Santa Croce di Magliano.	7	48	Casa di abitazione, contrada Sotto al Monastero, composta di un soprano e di un sottano	»	»	»	»	1229 20	»
Id.	Id.	7	49	Casa di abitazione, contrada Via del Monte, composta di un sottano ed un soprano .	»	»	»	»	612 53	»
Id.	Id.	7	50	Casa di abitazione, composta di un soprano ed un sottano .	»	»	»	»	1229 20	»

3182

Direzione compartimentale del demanio e tasse in Siena

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11 novembre 1867 e giorni successivi si procederà nell'uffizio del registro in Barga, coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale, ai pubblici incanti per la vendita dei beni che appresso:

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato in una cassa dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per quale gli incanti sono aperti. Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

Ogni offerta verbale in aumento del prezzo estimativo dei lotti non potrà essere minore della somma sotto indicata per ciascuno di essi.

Saranno ammesse offerte anche per procura, purchè questa sia autentica e speciale.

Non si potrà procedere all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del registro di Barga, una somma in ragione del 4 per cento sul prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione e regolarizzazione.

La vendita s'intenderà fatta sotto la osservanza del capitolato contenente le condizioni sì generali che speciali per ciascun lotto, qual capitolato unitamente all'estratto della tabella ed ai documenti relativi, è ostensibile a chiunque presso detto uffizio.

Beni che si espongono in vendita.

Numero d'ordine dei lotti	Numero d'ordine della tabella	Descrizione dei beni: Provenienza	Comunità in cui sono situati	Loro denominazione e natura	Prezzo estimativo sul quale si aprono gli incanti	Deposito da farsi per cauzione delle offerte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore delle scorte vive e morte
1	1	Opera di San Frediano in Sommocolonia	Barga	Tre castagnete dette al Campo la Magona e Valle Aperta, sezione D, E.	338 33	33 83	10 »	»
2	2	Benefizio di San Giuseppe in San Cristofano	Id.	Terreno coltivo presso Barga detto Bastione, sezione I	101 15	10 12	10 »	»
3	3	Id.	Id.	Terreno con gelsi, ulivi e poche viti detto Gragnana, sezione L.	390 67	39 06	10 »	»
4	4	Id.	Id.	Due appezzamenti di terra detti Fondella e Conti, sezione E	687 94	68 80	10 »	»
5	5	Capitolo di Barga	Id.	Un podere con casa colonica detto Nebbiana, sezione F	8,728 67	872 86	50 »	821 20
6	6	Id.	Id.	Un podere detto Gragnana, sezione K, C, L, E.	3,706 74	370 67	25 »	290 32
7	7	Id.	Id.	Un podere detto Gragno, sezione G .	6,691 80	669 18	50 »	477 80
8	8	Capitolo di Pisa	Id.	Un podere detto Nebbiana, sezione E, F, G	5,007 94	500 79	50 »	489 18
9	9	Id.	Id.	Un podere detto San Bernardino, sezione P. F. G	5,477 40	547 74	50 »	548 68
10	10	Id.	Id.	Un podere detto Ai Sillieri, sezione D, E, F, I, K, M	8,749 94	874 99	50 »	364 »
11	11	Id.	Id.	Un podere detto dell'Isola, sezione G.	4,657 40	465 74	25 »	601 80
12	12	Id.	Id.	Un podere detto Gragno, sezione G.	6,978 »	697 80	50 »	517 20
13	13	Id.	Id.	Un podere detto Ai Colli, sezione G, I.	5,383 93	538 39	50 »	592 88
14	15	Id.	Id.	Un podere detto Le Fornaci, sezione G.	4,375 73	437 57	25 »	397 80
15	16	Id.	Id.	Un podere detto Caterozzo, sezione G.	3,819 67	381 96	25 »	664 40
16	21	Opera del Piano di Coreglia	Coreglia	Terreno ortivo detto Piano di Coreglia, in Piano di Coreglia	186 27	18 62	10 »	»
17	22	Cappellania Marroni di Coreglia	Id.	Un podere con casa colonica detto Fongaiolo e Novelleto, in Fongaiolo	2,646 20	264 62	25 »	349 »
18	23	Id.	Id.	Un podere detto l'Aiola, all'Aiola . .	5,784 20	578 42	50 »	469 72
19	24	Id.	Id.	Un podere detto Solco Piastroso, a Solco Piastroso	3,956 53	395 65	25 »	233 64

Osservazioni. — Nei fondi coltivati le piante di alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione, ecc., saranno valutate all'atto della consegna a forma dell'articolo 117 del regolamento, ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo.

Lucca, 18 ottobre 1867.

L'ispettore delegato
G. Manara.

3176

FIRENZE — Tipogr. Eredi Botta
via del Castellaccio.

Direzione demaniale di Alessandria.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato, 9 novembre p. v., avanti la pretura di Corneliano d'Alba coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale e di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti mediante pubblica gara e col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dei beni infradescritti passati al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto ultimo scorso, componenti i lotti del n° 13 dell'elenco 4, 4 e 5 dell'elenco 5, 16, 17 e 18 dell'elenco 6, 7 a 18 dell'elenco 7, 24 dell'elenco 8, 2 dell'elenco 9 già stati pubblicati, i quali elenchi e gli estratti delle tabelle, insieme ai relativi documenti e capitolati d'asta, trovansi ostensibili in ogni giorno presso la suddetta pretura dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Numero dei lotti	COMUNE ove sono situati i beni	DESCRIZIONE DEI BENI	Importo del prezzo sul quale verrà aperta l'asta	Decimo del prezzo da depositare per essere ammessi all'asta	Importo delle spese da depositarsi dopo l'aggiudicazione	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
			1.	2.	3.	4.
		Elenco quarto.				
13	Corneliano d'Alba	1° Fabbricato urbano nel recinto del paese in strada Ruata, regione Rivolta, composto di tre piani con cortile e giardino, proveniente dalla Sagrestia parrocchiale di Corneliano d'Alba; coerenti a levante Costa Matteo ed Albrito Guglielmo, a ponente Piccino Francesco fu Giuseppe, a settentrione Donato fratelli fu Vincenzo, fratelli Coppa e fratelli Bontempo, a mezzogiorno eredi Albrito Bartolomeo, Pasquard Giuseppe e la strada, della superficie di ettari 0 05 70. 2° Prato nella regione Pradiniero, della provenienza suddetta, coerenti a levante Nicolao Battaglia di Piobesi, a ponente Airale Giuseppe e Bergedano Giacomo, a mezzogiorno strada vicinale, a settentrione conte Roero di Guarene, di ettari 0 59 81. 3° Campo nella regione suddetta e della procedenza come sopra, coerenti a levante Battaglia Nicolao di Piobesi, a ponente Benevello Agnese, a mezzogiorno la stessa, a settentrione la strada vicinale ed il prato suddetto, di ettari 0 24 44	3,506 95	350 69	123 »	25
		Elenco quinto.				
4	Montaldo Roero	Bosco ceduo, nella regione Canmorte, proveniente dalla Chiesa parrocchiale di Baldissero sotto il titolo Santa Catterina V. M., coerenti a levante Fantino Giuseppe, a ponente la strada, a mezzogiorno eredi Ruata, e Gioda Giuseppe a mezzanotte, in mappa num. 2443, colla superficie di ettari 0 28 57	84 70	8 47	3 »	10
5	Sommariva Perno	1° Pezza di terra a prato (Vaccassoso), proveniente dalla Chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, che confina a levante Bertolupo Lorenzo fu Michele, a ponente Vignola fratelli fu Giacinto, a mezzodì Mollo Sebastiano fu Francesco, a notte strada vicinale, di ettari 0 19 00. 2° Bosco ceduo nella regione Valtassone, della provenienza come sopra, coerenti a levante Nervo Filippo fu Simone, a ponente Fiandra Giovanni Marco fratelli fu Giovanni, a mezzodì gli stessi, a notte strada vicinale, di ettari 0 28 88	518 69	51 87	20 »	10
		Elenco sesto.				
16	Monticelli d'Alba	Prato nella regione Gere di Cuneo, di provenienza dalla Chiesa parrocchiale di Santa Maria, coerenti Giuseppe Molinaro a due parti, Gavuzzo Carlo fu Stefano e Bossano Pietro di Rocco. È posto in pianura e non irriguo, coll'estensione di ettari 0 11 36	405 26	40 52	15 »	10
17	Idem	Campo sito in collina alla regione Fajale, di procedenza come sopra, confinante a Giovanni Vicino, Saja Giuseppe, Lajole Felice, della superficie di ettari 0 16 00	507 73	50 77	18 »	10
18	Idem	Campo sito in collina alla regione Pognano, proveniente come sopra, confinanti D. Giuseppe Astigiano, Prado Rocco, Mollo Michele fu Giuseppe e la strada vicinale, di ettari 0 33 49	628 05	62 80	22 »	10
		Elenco settimo.				
7	Castellinaldo	Terra con viti, nella regione Cerretta, proveniente dalla Chiesa parrocchiale di Castellinaldo, coerenti gli eredi del notaio Giuseppe Mortaro, Benso Dalmazzo, Benso Andrea, Benso Tommaso, ed altro Benso Dalmazzo, in mappa al num. 1261, di ettari 0 19 00 . . .	184 66	18 47	6 »	10
8	Priocca	Campo nella regione Pometo, di provenienza dal Beneficio di Santa Margarita, coerenti la via comunale, i beni parrocchiali enfiteutici e gli eredi di Giovanni Roagna, nel catasto al num. 132, di ettari 0 18 29	245 96	24 60	9 »	10
9	Idem	1° Vigna nella regione Collaretta, della detta provenienza, coerenti la via pubblica, la Confraternita e Cordero Battista fu Stefano, in catasto al num. 1085, di ettari 0 31 81. 2° Vigna nella suddetta regione e provenienza, coerenti Bosco Francesco e Matteo, Tarabra Giovanni Antonio e Scanavino Giovanni fu Giuseppe, in catasto al num. 1109, di ettari 0 14 86. 3° Campo nella regione Serra, della suddetta provenienza, coerenti Davico Giovanni, la via vicinale e Canale Francesco, sotto il numero di catasto 2377, di ettari 0 18 67. 4° Alteno nella regione Varinera, della provenienza come sopra, coerenti Vezza Giuseppe, gli eredi di Bosco Francesco, Davico Giovanni e Roero Antonio fu Ottavio, in catasto al num. 3051, di ettari 0 30 86	2,121 10	212 11	74 »	25
10	Idem	Vigna nella regione Serramiana, proveniente come sopra, che confina cogli eredi di Cordero Giovanni Antonio, Barbero Domenico e la via comunale, in catasto al num. 2036, di ettari 0 29 33	230 »	23 »	8 »	10
11	Idem	Vigna nella regione Moriondo o Valcanavera, della suddetta provenienza, coerenti Bracco Giuseppe Antonio, Topino Antonio e fratelli fu Giovanni Battista e la via comunale, in catasto al num. 2226, ettari 0 96 77.	613 43	61 31	21 »	10
12	Idem	Campo nella regione Morretta, di provenienza come sopra, coerenti Marello Simone, Tagliaferro Antonio Leone e la via pubblica, in catasto al num. 2779, di ettari 0 04 19 . . .	309 40	30 91	10 »	10
13	Idem	Campo nella regione Serra, della provenienza predetta, coerenti la via vicinale, Bruno Giacomo e Bruno Michele, nel catasto col numero 2402, di ettari 0 51 81	540 43	54 04	19 »	10
14	Idem	Vigna della suddetta provenienza, nella regione Varinera, coerenti la via vicinale, Vezza Giovanni e Toppino Clemente, nel catasto col num. 3054, di ettari 0 11 43	121 70	12 17	5 »	10
15	Idem	Prato nella regione Monticelli o Riale, della suddetta provenienza, coerenti Cordero Stefano, Tarabia Antonio fu Lorenzo ed il signor marchese Carlo di Clavesana, nel catasto al num. 954, di ettari 0 72 77	2,116 13	211 61	74 »	10
16	Idem	Vigna nella regione Brusata, di provenienza della Chiesa parrocchiale di Priocca, coerenti Danusso Angela Margarita, Cremonino Giovanni e fratelli fu Felice, Gregorio Giovanni, Gatto Giovanni e Bartolomeo, in catasto al num. 1758, di ettari 0 13 90.	279 60	27 96	10 »	10
17	Idem	1° Vigna nella regione Valmartino, di provenienza dalla Chiesa parrocchiale di Priocca, coerenti Colmuto Carlo, Gregorio Teresa, Gatto Secondo e Scanavino Battista, in catasto al num. 1683, di ettari 0 10 66. 2° Vigna nella regione Monteforche, della detta provenienza, coerenti gli eredi di Boerio Lorenzo, Betsanto Antonio, Cordero Giovanni, le fini di Govone e Cordero Maria moglie di Cantamessa Giuseppe, in catasto alli num. 1601 e 1602, di ettari 0 30 29	862 77	86 28	30 »	10
18	*Segue* Priocca	Casa con aja, sedime e sito composto di una camera al piano terreno ed altra al piano superiore ed un piccolo porticato, nella regione Viano, della provenienza come sopra, coerenti Danusso Matteo di Luigi, Danusso Batt. fu Secondo e la via vicinale, in catasto al num. 734, di ettari 0 01 55.	166 84	16 68	6 »	10
		Elenco ottavo.				
24	Montà	1° Bosco ceduo, misto di castagno e rovere senza piante di alto fusto, nella regione Tucci, di provenienza dalla parrocchiale di S. Rocco di Montà, coerenti gli eredi di Battista Pellazza, Benedetto Pietro fu Giuseppe, Bravo Bartolomeo fu Secondo e la vedova Cusetta Maria, di ettari 0 38 00. 2° Perzo gerbido nella regione Gozzellina, di provenienza come sopra, con piante di accacie, coerenti Novo Vincenzo, la vedova Lucia Volpiano, Brossa Antonio e la strada vicinale, di ettari 0 69 00.	147 66	14 76	5 »	10
		Elenco nono.				
2	Sommariva Perno	1° Pezzo di vigna e gerbido in collina, nella regione Tavoletto, proveniente dalla Cappella campestra detta il Tavoletto, coerenti la strada pubblica, Porro Francesco, Gramaglia Francesco, Rosso Gabriele, Gramaglia fratelli fu Giovanni Battista e la strada vicinale, di ettari 0 76 00. 2° Vigna in collina, nella regione Vanessosa, proveniente come sopra, coerenti Dall'Orto fratelli fu Stefano, Ruorda fratelli fu Gioachino, Beneficio di Sommariva Perno, Dall'Orto Giovanni Battista, di ettari 0 38 00. 3° Pezzo di bosco in collina, nella regione Relocchi, della suddetta provenienza, coerenti il Rivo Relocchi, Muratore Stefano, Dall'Orto Carlo, Mollo Bernardo, di ettari 0 35 63. 4. Bosco in collina, nella regione Sappelletto, della suddetta provenienza, coerenti gli eredi Pautasso Bernardo, il comune di Pocapaglia, la Congregazione di Carità di detto luogo ed i fratelli Paluto, di ettari 0 23 75. 5° Prato in pianura, nella regione Mojano, della provenienza come sopra, coerenti Capriolo Antonio fu Bartolomeo, Astegiano fratelli fu Francesco, la strada comunale e Bertolupo Sebastiano, di ettari 0 22 80	2,314 83	231 48	81 »	25

AVVERTENZE.

Per essere ammesso agli incanti si dovrà comprovare d'aver depositato, in una cassa dello Stato e preferibilmente in quella dell'uffizio di registro nel cui distretto sono situati gli stabili qui sovra indicati, il decimo del prezzo dei lotti che si vogliono acquistare e che trovasi accennato a lato di ciascun lotto alla colonna 2ª. Tale deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico od in titoli di cui all'articolo 17 della legge 15 agosto 1867 al valore nominale.

L'aggiudicatario poi dovrà depositare per ogni lotto alla cassa del predetto ufficio entro dieci giorni decorribili da quello dell'aggiudicazione ed in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, la somma qui sovra parimenti indicata nella relativa colonna 3ª accanto d'ogni lotto.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore dell'importo segnato per ciascun lotto nella colonna 4ª.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Tanto il prezzo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili, che i due ventesimi del prezzo di deliberamento dovranno essere pagati all'ufficio di registro del distretto in cui sono situati gli stabili aggiudicati entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione.

Gli altri diciotto ventesimi del prezzo saranno pagati in 18 eguali rate annuali coll'interesse scalare del sei per cento dal giorno dell'aggiudicazione.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate anticipate all'atto del pagamento dei due primi ventesimi a saldo del prezzo d'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento a chi anticipasse le rate successive entro due anni dal giorno pure dell'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Alessandria, 15 ottobre 1867.

Il Direttore
Ferrari.

3144

Direzione demaniale di Foggia.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 3 novembre pross. alle ore 8 antim. nell'uffizio di sottoprefettura di Bovino e coll'assistenza di un membro della Commissione provinciale o di chi per esso, e di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria, si procederà agli atti d'incanto per pubblica gara e col metodo della candela, per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo maggiore offerente, degli stabili infra indicati, e descritti nella Tabella, di cui un estratto autentico coi relativi documenti trovasi depositato presso l'ufficio procedente.

L'asta si aprirà sul prezzo d'estimo dei singoli lotti, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte esistenti nel fondo, che dovrà essere pagato seguita l'aggiudicazione, e nel modo qui appresso indicato.

Gli attendenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare presso l'uffizio procedente, o far fede di aver depositato in una cassa erariale, il decimo del prezzo per il quale gl'incanti sonosi aperti. Tale deposito potrà farsi anche in titoli del debito pubblico, o in titoli emessi dal Governo in virtù dell'articolo 17 della legge 15 agosto 1867, al valore nominale.

L'acquisitore nel termine di dieci giorni dal seguito deliberamento dovrà versare due ventesimi del prezzo d'aggiudicazione, e gli altri diciotto ventesimi saranno pagati in 18 eguali rate annuali, coll'interesse a scalare del 6 per 0[0 dal giorno dell'aggiudicazione. Dovrà contemporaneamente ai due primi ventesimi pagare anche lo importo presuntivo delle scorte ed altre cose mobili che si vendono col fondo, non che la somma di L. . . . in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salvo liquidazione e regolazione.

In acconto dello importo dei due ventesimi del prezzo, sarà computata la somma del deposito per ammissione all'asta, sempre che il medesimo, ove fosse stato fatto in titoli del debito pubblico, sia convertito entro gli stessi dieci giorni, nei titoli di cui è cenno nell'articolo 17 della citata legge 15 agosto 1867.

Non si farà luogo a deliberamento se non si abbiano almeno le offerte di due concorrenti; nè proclamatasi l'aggiudicazione, si ammetteranno successive offerte di aumento sul prezzo di essa.

La vendita è regolata inoltre dalle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui è lecito a chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

I beni che si pongono in vendita sono i seguenti e siti nel comune di Bovino.

Numero	Descrizione dei lotti	Estensione			PREZZO estimativo
		Ettare	Are	Cent.	Lire C.
1	Sottano di casa ad uso di bottega, n. 1365, lire 35 20	»	»	»	1,846 23
2	Casa di due vani superiori, n. 1365, lire 52 80	»	»	»	1,588 63
3	Bottega di un vano, lire 35	»	»	»	1,153 70
4	Bottega, strada del Carmine, n. 35	»	»	»	1,157 27
5	Casa sottana di un vano, strada del piano, n. 1365, lire 29 05	»	»	»	693 06
6	Sottano di casa di un vano, via S. Martino, n. 1365, lire 19 80.	»	»	»	757 73
7	Idem	»	»	»	695 40
8	Sottano ad uso di cantina, n. 1365, lire 40 50	»	»	»	1 844 90
9	Sottano di un vano, strada Carmine, n. 1365, lire 15 40	»	»	»	665 60
10	Terreno preparato ad orto, via S. Martino, lire 22	»	»	»	980 40
11	Terreno seminatoriale, via Fontanella, n. 1365, lire 81 40	6	17	75	2,513 33
12	Terreno seminatoriale, strada Portatecchio, n. 1365, lire 61 60	4	23	80	2,016 93
13	Terreno seminatoriale, strada Gazzano, n. 1365, lire 44 00	1	85	18	775 »
14	Terreno seminatorio, Olinello, n. 1365, lire 115 70	8	84	99	2,210 80

Foggia, 9 ottobre 1867.

Per la Direzione
Il Segretario demaniale: D'Alessandro.

3134

Ufficio di Pretura di Carmagnola

(PROVINCIA DI TORINO)

Il pubblico è avvisato che alle ore nove antimeridiane del giorno sei prossimo mese di novembre si procederà in una delle sale di quest'ufficio di pretura, con intervento ed assistenza del signor ricevitore del registro di questa città e del signor sindaco locale sotto la presidenza del signor pretore di questo mandamento, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei seguenti stabili passati all'Amministrazione stessa colla legge 15 agosto 1867, n° 3848.

Designazione degli stabili che verranno posti in vendita lotto per lotto.

Lotto primo.

Prato nella regione Rattera, posto sulle fini di questa città, proveniente dall'altare della SS. Annunziata del borgo di San Bernardo di questa città, descritto al n° 37 della mappa, coerenti a levante la ritana, a mezzogiorno Cortassa D. Michele e Carena Michele, a ponente la rimanente pezza, ed a notte l'alveo adacquatore, del quantitativo d'are 57, centiare 26, pari a tavole 150 in misura antica, e dell'estimo di L. 0, 4, 3, 1.

Tale stabile trovasi verbalmente affittato per tacita riconduzione al signor Opezzi Francesco per l'annua somma di L. 125.

L'asta d'esso stabile verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2113 45.

Lotto secondo.

Campo regione Giangrosso, posto su queste fini, proveniente dall'altare di Sant'Antonio abate di Carmagnola, descritto al n° 45 della mappa, coerenti a levante, giorno e notte il signor conte Cesare Luda di Cortemiglia, a ponente la via di Carmagnola, d'ettari 0, are 37, centiare 40, pari a tavole 98, 02 in antica misura, della rendita od estimo censuario di L. 0, 2, 8, 2.

Tale stabile trovasi affittato verbalmente a Giacchetto Francesco fu Giuseppe per tacita riconduzione, per l'annua somma di L. 65.

L'asta di questo stabile sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1144 98.

Lotto terzo.

Campo regione Pistone, posto su questo territorio, proveniente dal Capitolo dei canonici di questa città, descritto in mappa al n° 5, coerenti a giorno Cerruti Giuseppe fu Bartolomeo, a ponente Tuninetti Stefano fu Costanzo, a levante il rivo dei Cocchi, a notte Musso Margherita fu Bernardo vedova Cerruti Gio. Battista, del quantitativo d'ettari 1, are 57, centiare 85, pari a tavole in misura antica 414, piedi 03, e dell'estimo censuario di lire 0, 7, 65, affittato a Fiore Giorgio e fratelli fu Stefano con scrittura privata del 4 novembre 1861 per anni 9, finienti il 19 novembre 1870 per annue L. 180.

L'asta d'esso stabile verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 3125 02.

Lotto quarto.

Campo posto su questo territorio, regione Tetto dei Cocchi, descritto al n° 1 di mappa, coerenti a notte la via Parruchetti, a levante la via della Posta, a ponente il rivo dei Cocchi, del quantitativo d'ettari 10, are 25, centiare 82, dante in misura antica 2692 tavole, e piedi 12, dell'estimo censuario di L. 2, 8, 11, 4, affittato a Fiore Giorgio e fratelli con scrittura privata del 4 novembre 1861 per anni 9 finienti il 10 novembre 1870 per L. 720.

L'asta di questo stabile verrà aperta sul prezzo d'estimo di L. 14,511 84.

CONDIZIONI SPECIALI.

Ogni offerta in aumento dei prezzi sopra stabiliti non potrà essere minore, in quanto al 1° e 3° lotto di L. 25 caduno; al 2° di L. 10, ed al 4° di L. 100.

Per essere ammessi a licitare, gli aspiranti alla compra dei suddetti beni, e prima dell'ora stabilita per gl'incanti, dovranno presentare la ricevuta d'aver versato nella cassa del signor ricevitore del registro di questa città, a garanzia della loro offerta, il decimo del prezzo dei beni, non meno che il deposito per le spese e per le tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria in detta cassa del registro di Carmagnola, calcolata approssimativamente a L. 75 pel 1° lotto, a quella di L. 45 pel 2°, a L. 125 pel 3°, ed a L. 585 pel 4° lotto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni contenute nel capitolato generale delli 25 settembre ultimo, e della succitata legge e regolamento, dei quali sarà lecito a chiunque prendere visione presso il suddetto signor ricevitore del registro, ove trovansi pure depositati gli altri relativi documenti.

L'aggiudicazione dei suddetti lotti sarà definitiva, e non saranno, per conseguenza, ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

Infine gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, cioè a pubblica gara, e saranno inoltre osservate le prescrizioni portate dai succitati legge e regolamento.

Carmagnola dall'ufficio di Pretura, il 7 ottobre 1867.

3080 Not. **Marchisio**, *vice pretore*. **Randone**, *cancelliere*.

Avviso d'asta.

Per la vendita del molino di San Benigno detto il Molino Vecchio già dell'Abbazia di San Benigno infra ampiamente descritto sul prezzo di lire 23,565 82.

L'avvocato Carlo Miaglia pretore di questo mandamento di San Benigno assistito dal cancelliere notaio Carlo Serena;

Vista la deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 22 settembre e 2 ottobre 1867;

Vista la nota 5 corrente mese, sottoscritta Manfredi, direttore demaniale, in un coll'annesso capitolato, e tabella di delegazione alla pretura di questo mandamento per venire a tale vendita; sull'istanza pertanto dell'Amministrazione demaniale coll'assistenza del signor Dellalunga, ricevitore del registro di questo luogo, rappresentante l'Amministrazione finanziaria, e di concerto col medesimo, invita chiunque voglia fare acquisto di detto Molino a quattro ruote e pesta da canapa in Borgo San Sebastiano, denominato Molino Vecchio già dell'Abbazia di San Benigno comprese are 3,73 di terreno annesso ed i diritti di acqua della bealera abbaziale, in mappa ai n. 683, 684, 685 e 686, a comparire in questo luogo di San Benigno e nell'ufficio di pretura, tenuto al piano terreno della casa comunale, Canton della piazza, nel giorno 8 del prossimo mese di novembre, alle 10 antimeridiane del corrente anno 1867, per ivi coll'assistenza del signor sindaco locale, o chi per esso, qual delegato della Commissione suddetta e del predetto signor ricevitore del registro, quale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, fare offerta in aumento del prezzo suddetto di lire 23,565 82 ed assistere al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto le seguenti avvertenze:

1. Che l'incanto pubblico verrà aperto sul prezzo suddetto di lire 23,565 82;
2. Che l'incanto seguirà come sovra si disse presso l'ufficio di pretura di questo luogo di San Benigno;
3. Che detto molino si trova affittato a certo Querio Eugenio sino all'11 novembre 1859;
4. Che presso l'ufficio del ricevitore del registro di questo luogo di San Benigno saranno ostensibili l'estratto della tabella, i documenti relativi ed il capitolato d'asta;
5. Che per essere ammessi a concorrere all'asta deve farsi constare d'aver depositato il decimo del prezzo suddetto su cui viene aperto l'incanto, cioè di lire 2356 58 e che l'aggiudicatario dovrà in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, depositare la somma calcolata approssimativamente di lire 706; che dovrà inoltre l'acquirente entro 10 giorni dall'aggiudicazione versare la differenza fra il decimo del prezzo da lui depositato, ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, da farsi tali depositi, e versamenti nella cassa del ricevitore del registro di questo luogo di San Benigno;
6. Che l'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta;
7. Che le condizioni generali o speciali dell'asta si trovano scritte nel capitolato d'asta suddetto;
8. Che si procederà all'incanto mediante gara pubblica;
9. Che ogni offerta verbale in aumento del prezzo suddetto non potrà essere minore di lire 100;
10. Che all'incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti;
11. Che l'asta sarà tenuta col metodo d'estinzione delle candele: se ne accenderanno tre, una dopo l'altra, se la terza si estinguerà senza che sieno fatte offerte, l'incanto sarà dichiarato deserto; se invece nell'ardere di una delle tre candele si saranno avute offerte, si passerà ad accendere la quarta, e si proseguirà ad accenderne delle altre sino a che si avranno offerte. Se la candela si estinguerà, e si sarà consumata senza che si sia avuta alcuna nuova offerta, nel tempo in cui rimanesse accesa, si farà luogo all'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta l'ultima miglior offerta;
12. Li rimanenti nove decimi del prezzo saranno dall'acquirente pagati a rate eguali in diciotto anni con l'interesse scalare del sei per cento.

San Benigno, 8 ottobre 1867.

(Firmati): **Miaglia**, *pretore*.
Serena, *cancelliere*.

3148

Avviso d'Asta

Per vendita ai pubbblici incanti d'una pezza bosco ceduo di quercia in region Vauda del piano, territorio di San Benigno, di ettari 2, 28, 56 provenienti dall'Abbazia di San Benigno infra ampiamente descritta sul prezzo di lire 859 60.

L'avvocato Carlo Miaglia pretore di questo mandamento di San Benigno assistito dal cancelliere notaio Carlo Serena;

Viste le deliberazioni della Commissione provinciale di sorveglianza per la vendita dei beni ecclesiastici in data 25 settembre e 2 ottobre 1867;

Vista la nota cinque corrente mese, sottoscritta Manfredi direttore demaniale, in un coll'annesso capitolato, e tabella di delegazione alla pretura di questo luogo e mandamento, per venire a tale vendita; sull'istanza pertanto dell'amministrazione demaniale, coll'assistenza del signor Dellalunga ricevitore del registro di questo luogo, rappresentante l'amministrazione finanziaria e di concerto col medesimo, invita chiunque voglia fare acquisto della menzionata pezza bosco, cioè bosco ceduo di quercia in region Vauda del piano, territorio di San Benigno, di ettari 2, 28, 56 provenienti dall'Abbazia di San Benigno, in mappa al n° 4931 parte, confinante a mattina il conte Nomis di Cossilla, e la parrocchia di Lombardore, a mezzodì e sera la strada vicinale ed il ritano, a notte la parrocchia di Lombardore, a comparire in questo luogo di San Benigno, e nell'ufficio di pretura tenuto al piano terreno dalla casa comunale, Canton della piazza, nel giorno otto del prossimo mese di novembre ore dieci antimeridiane del corrente anno 1867, per ivi coll'assistenza del signor sindaco locale, o chi per esso, qual delegato della Commissione suddetta e del predetto signor ricevitore del registro quale rappresentante dell'amministrazione finanziaria fare offerta in aumento del prezzo suddetto di lire 859 60 ed assistere al deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sotto le seguenti condizioni:

1° Che l'incanto pubblico verrà aperto sul prezzo di lire 859 60.

2° Che l'incanto seguirà come sovra si disse presso l'ufficio di pretura di questo luogo di San Benigno.

3° Che detta pezza bosco si trova affittata presentemente a Bertolotti Battista, la cui locazione ha termine li undici novembre 1869.

4° Che presso l'ufficio del registro di questo luogo di San Benigno saranno ostensibili l'estratto della tabella, i documenti relativi, ed il capitolato d'asta.

5° Che per essere ammessi a concorrere all'asta deve farsi constare d'aver depositato il decimo del prezzo suddetto su cui vien aperto l'incanto cioè di lire 85, cent. 96, e che l'aggiudicatario dovrà in conto delle spese e tassa di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria depositare la somma calcolata approssimativamente di lire 100; che dovrà inoltre l'acquirente, entro dieci giorni dall'aggiudicazione, versare la differenza fra il decimo del prezzo da lui depositato, ed il decimo del prezzo di aggiudicazione, da farsi tali depositi e versamenti nella cassa del ricevitore del registro di questo luogo di San Benigno.

6° Che l'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

7° Che le condizioni generali e speciali dell'asta si trovano scritte nel capitolato d'asta suddetto.

8° Che si procederà all'incanto mediante gara pubblica.

9° Che ogni offerta verbale in aumento del prezzo suddetto non potrà essere minore di lire dieci.

10. Che all'incanto non si potrà procedere ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

11. Che l'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele: se ne accenderanno tre una dopo l'altra, se la terza si estinguerà senza che siano fatte offerte, l'incanto sarà dichiarato deserto, se invece nell'ardere di una delle tre candele si saranno avute offerte, si passerà ad accendere la quarta e si proseguirà ad accenderne delle altre sino a che si avranno offerte.

Se la candela si estinguerà e si sarà consumata senza che si sia avuta alcuna nuova offerta nel tempo che rimase accesa, si farà luogo all'aggiudicazione a favore di quello che avrà fatta l'ultima miglior offerta.

12. Li rimanenti nove decimi del prezzo saranno dall'acquirente pagati a rate uguali in 18 anni con l'interesse scalare del sei per cento.

San Benigno, otto ottobre mille ottocento sessantasette.

3149 Firmato in originale: **Miaglia**, *Pretore* — **Serena**, *Cancelliere*.

Direzione demaniale di Cagliari.

Il sottoscritto ispettore demaniale, delegato per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico, rende noto al pubblico

Che in conformità al capo V del regolamento per l'esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, approvato con Regio decreto del 22 successivo, n° 3852, si procederà nel locale dell'ufficio di prefettura posto nel Regio Palazzo, piano 2°, allo incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema dell'estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri d'aver depositato, a cauzione dell'offerta, dal ricevitore demaniale di Cagliari in contanti o in titoli del Debito pubblico, o in quelli che il Regio Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gl'incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., ecc., i deliberatari dovranno depositare il 5 per 0|0 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate: quali capitolati insieme colle tabelle, e con i documenti di corredo, trovansi depositati nell'ufficio di Delegazione, sito in piazza Palazzo, casa Sedilo, n° 6, piano 3° e saranno ostensibili a piacere dei concorrenti tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

8° Gli incanti per i lotti sottodescritti seguiranno nei giorni 29 e 30 corrente ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Numero d'ordine della tabella	IMMOBILI POSTI IN VENDITA	COMUNE	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
11	Casa in contrada Valentico, n. 10	Cagliari	1,599 »	159 90	20 »
12	id. Valentico, n. 11	id.	1,686 97	168 69	20 »
13	id. Valentico, n. 13	id.	1,685 28	168 52	20 »
14	id. Sant'Efisio, n. 30	id.	1,766 33	176 63	20 »
16	id. Sant'Efisio, n. 24	id.	2,288 70	228 87	25 »
17	id. Sant'Antoneddu, n. 2	id.	954 94	95 49	10 »
18	id. San Paolo, n. 9	id.	1,143 41	114 34	15 »
19	id. San Paolo, n. 7	id.	2,103 90	210 39	25 »
20	id. San Paolo, n. 5	id.	2,392 26	239 22	25 »

Cagliari, 8 ottobre 1867.

Per il direttore demanio e tasse l'ispettore delegato
DESSI'.

3137

Direzione demaniale di Milano.

Si notifica che in esecuzione della legge 15 agosto 1867, n° 3848, e del relativo regolamento approvato col Regio decreto 22 stesso mese, n° 3852, ed a seguito di deliberazione della Commissione provinciale istituita con detta legge, addì 4 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio della sottoprefettura di Abbiategrasso, innanzi al signor sottoprefetto dello stesso circondario, o chi per esso, e colla assistenza inoltre di un membro della surriferita Commissione provinciale, e di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà col mezzo dei pubblici incanti, e col metodo dell'estinzione delle candele, alla vendita a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili sottoindicati pervenuti al Demanio in forza di detta legge, descritti ai numeri 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61 dell'elenco 1° stato pubblicato nel giornale ufficiale di Milano *La Lombardia* del giorno 28 settembre prossimo passato, e corrispondenti ai numeri 46, 47, 48, 49, 50 delle relative tabelle; elenco e tabelle che, in un coi capitolati e documenti relativi, trovansi depositati presso la segreteria di detta sottoprefettura, ove chiunque potrà prenderne visione in tutte le ore d'ufficio.

Qualora per mancanza di tempo non potessero nel suindicato giorno ultimarsi le operazioni per la vendita di tutti i lotti posti in licitazione, saranno desse riprese senz'altro avviso nel giorno immediatamente successivo 5 novembre pross. alle ore 11 antimeridiane come sovra.

Indicazione degli stabili da alienarsi	PREZZO degli stabili a base d'asta	DEPOSITO a farsi dall'aggiudicatario per le spese e tasse di cui all'art. 112 del regolamento
Lotto 1° Campo detto Cerro, vitato, moronato, aratorio, sito in territorio di Abbiategrasso, in mappa ai numeri 510, 511, della superficie di pertiche 42 3, pari a ettari 2 74 62, censito scudi 287 1	3,809 60	300 »
Lotto 2° Fondo detto Pranzina, irrigatorio, con annesso fabbricato colonico, in territorio pure di Abbiategrasso, in mappa ai numeri 542, 543, 546, 547, 555, 1994, della superficie di pertiche 74 4, pari ad ettari 4 85 4, censito scudi 816 3	12,074 »	650 »
Lotto 3° Bosco ceduo detto Tegamatta sul Ticino, sito pure in territorio di Abbiategrasso, in mappa ai numeri 2210, 2211, 2123, 2254, 2255, 2302, 2305, della superficie di pertiche 352 23, pari ad ettari 23 69 65, censito scudi 274 3	3,515 80	280 »
Lotto 4° Pezzo di terra seminativo, vitato, moronato, con casa colonica, orto e corte, detta Cassinetta Sora, posto pure in territ. di Abbiategrasso, in mappa al n. 248, della superficie di pertiche 16 13, pari ad ettari 1 08 28, censito scudi 149 4 1	4,225 11	320 »
Lotto 5° Bosco ceduo detto Mezzana del Vescovo, posto sul Ticino in territorio pure di Abbiategrasso, in mappa ai numeri 2129, *sub* 11, 12, 13, 22 68, 2269, della superficie di pertiche 47 4, pari ad ettari 3 08 18, censito scudi 26 2	1,830 »	180 »
Lotto 6° Pezzo di terra seminativo moronato, denominato Pizzone, posto pure in territ. di Abbiategrasso, in mappa al n. 833, della superficie di pertiche 21 5, pari ad ettari 1 38 81, censito scudi 190 5 2	5,019 20	350 »
Lotto 7° Casa d'affitto con cortile, promiscuo in Abbiategrasso, contrada S. Maria, al comunale n. 129, ed in mappa al n. 1740, *sub* 2, della superficie di tavole 5, pari ad are 1 36, censita scudi 80 2	1,614 20	170 »

Per essere ammessi all'asta di cui sovra gli aspiranti dovranno comprovare di avere depositato in una delle casse dello Stato in contanti od in titoli del Debito pubblico al valore nominale, od in quelli di cui fa menzione l'art. 17 della legge succitata, il decimo del prezzo attribuito al lotto optato.

Saranno ammesse anche le offerte per procura autentica e speciale sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del suddetto regolamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti; ciascuna di dette offerte non potrà farsi minore di lire 10 per i lotti 5° e 7°, di lire 25 per i lotti 1°, 3°, e 4°, di lire 50 per il lotto 6° e di lire 100 per il lotto 2°.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e però non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

La vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, e delle condizioni generali e speciali ivi designate.

Si osserveranno inoltre le norme e le prescrizioni recate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 25 novembre 1866, n° 3381.

Milano, addì 12 ottobre 1867.

3138 *Il direttore* **MATTA**.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA
via del Castellaccio, 20.